

Il nuovo sistema di parchi e spazi pubblici

L'Ambito B de "Il Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso" ideato con **Inside Outside** e con l'apporto agronomico e botanico di **Laura Gatti** e del geologo **Secondo Antonio Accotto**, ha l'obiettivo generale di creare **un nuovo grande sistema di parchi e spazi pubblici**, un complesso dispositivo urbano e paesaggistico per **rispondere alle diverse vocazioni delle aree con le quali si confronta**. Sarà un grande "giardino botanico" dalla struttura a linee parallele e strip diverse, capace di adattarsi al processo temporale che investirà il territorio per superarne la frammentazione esistente, rendendo possibile anche il successivo sviluppo per lotti funzionali, salvaguardando l'integrità e la coerenza complessiva del progetto di Concorso.

I criteri guida delle scelte progettuali d'inserimento paesaggistico:

- Il Parco come sistema idraulico resiliente:

Il sistema dei parchi ripristina l'originale permeabilità dell'area rimuovendo le pavimentazioni e sostituendole con un sistema vegetazionale, sportivo, ludico, produttivo e di orti comunitari che porterà qualità climatica, ambientale, acustica e quindi sociale per la comunità. I giardini, i percorsi e le piazze sono progettati per gestire al meglio le acque meteoriche: saranno intensamente piantumati con alberi, arbusti, prati e piante perenni. Le piazze sono progettate con sistemi di raccolta e rilascio delle acque meteoriche tramite infiltrazione negli strati profondi del sottosuolo. Questo aumenterà la capacità di ritenzione nel sito, diminuendo il carico sulla rete di smaltimento delle acque piovane e in definitiva sul torrente.

- Il Cerchio Rosso come connettore efficiente:

Grazie alla realizzazione del Cerchio Rosso, parte di un reticolo di mobilità sostenibile sviluppato in collaborazione con **MIC | Mobility in Chain**, l'infrastruttura ciclo-pedonale, il landmark urbano e la rete di percorsi del Parco collegheranno e animeranno tutte le aree verdi costruite a diversi livelli, in modo che l'intero Parco possa diventare non solo un'esperienza attraente per tutti, ma anche un efficiente connettore urbano e sociale.

Il Cerchio Rosso fungerà anche da dispositivo di distribuzione dell'energia rinnovabile nel nuovo network energetico del Polcevera, messo a punto grazie al contributo di **Transsolar Energietechnik**, che si potrà sviluppare in futuro per il quartiere.

- Il parco come ecosistema urbano equilibrato:

Questo obiettivo va di pari passo con l'ambizione di creare, in questa porzione complessa della Città di Genova, le giuste condizioni (suolo, acqua, microrganismi) per collezionare un insieme vario di piante, arbusti e alberi. Questi potranno attirare la fauna locale, l'entomofauna e l'avifauna. I vari giardini saranno intrecciati con giochi d'acqua, impianti sportivi, aree wellness, aree aperte per molteplici usi e parchi giochi per bambini siti a pochi passi da case e scuole. La Serra della Biodiversità mediterranea sarà una anticipazione di questa varietà vegetale e faunistica.

- Il parco come spazio pubblico e aperto tutti

Trasformando l'area in un insieme attivo e diversificato, il paesaggio creerà punti di vista sorprendenti invitando le persone a divertirsi e a farne esperienza in molti modi ogni giorno. Utilizzato, come Campus sulla sponda ovest, per la ricreazione, l'istruzione, lo sport, la meditazione; o come luogo della memoria e di incontro sociale e culturale, sulla sponda est e nel quartiere, il

sistema dei parchi e degli spazi pubblici da est-ovest collegherà le diverse comunità che abitano entrambi i lati del torrente e attirerà anche nuovi fruitori dal resto della città e del territorio.

- **Il parco come luogo della memoria:**

Come concordato nei diversi incontri nei mesi di novembre, dicembre e marzo, con i familiari delle vittime del crollo del Ponte Morandi, il “luogo della memoria”, già immaginato in fase di Concorso, corrisponde nel progetto attuale al sedime della Pila 9 dell'ex Ponte Morandi, dove sarà accolto il Memoriale. Nel quartiere di Via Porro e via Fillak nascerà invece la nuova piazza, chiamata ‘Genova nel Bosco’ che ricuce l'area residenziale brutalmente interrotta dalle demolizioni successive al crollo del ponte Morandi. Una scultura/installazione concepita con l'artista **Luca Vitone** e fatta da un doppio anello di alberi, esemplari selezionati tra le specie presenti nel parco.

Le altre opere definite prioritarie dagli stakeholder

Il processo partecipativo, denominato “il Tavolo del Polcevera 2.0” e realizzato con **Temporioso**, ha portato **all'importante individuazione di ulteriori opere ritenute dagli stakeholder prioritarie e necessarie** al raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede di aggiornamento del progetto di concorso; questo anche da un punto di vista economico-finanziario, come approfondito con la consulenza di **H&A Associati**.

Il Memoriale

Il Memoriale, pensato da **Stefano Boeri** insieme ai familiari delle vittime, si svilupperà in una sequenza di ambienti con diversi gradienti di intimità e trasparenza, dall'interno verso l'esterno: **uno spazio destinato ai familiari delle vittime del crollo del Ponte** accessibile tramite un ingresso riservato su via Campi; **il Museo della Memoria** aperto a tutti, al quale sarà possibile accedere anche attraverso il **Giardino della Memoria**, e **la Serra della Biodiversità mediterranea**, che si affaccia sulla **Promenade pedonale** lungo torrente.

L'intervento architettonico andrà a recuperare la parte nord-est del fabbricato industriale dell'ex Amiu, che ospiterà parte delle **macerie del ponte e materiali informativi ed audiovisivi sulla storia e le vicende del crollo**. Le parti ovest e sud dell'edificio saranno, invece, demoliti e sostituiti da una struttura leggera e trasparente, la **Serra**, che accoglierà tra gli altri **la collezione delle felci arboree** del Comune di Genova. Portando ampie porzioni di natura al proprio interno si interpreta un gesto di rinascita e speranza in un luogo di lutto. Il piano terra dell'edificio che ospita attualmente gli uffici Amiu, a sud del lotto, potrà essere dedicato ai più piccoli grazie alla possibile riconversione in **Ludoteca**.

Il **Memoriale** sarà immerso in una sequenza di “**stanze verdi**”, giardini mediterranei con graminacee e perenni, alberi di mandarino in vaso, alberi da frutta, tigli e salici, e pavimentazioni in basalto e legno. Dalla **Promenade** si potrà entrare in questo sistema di spazi intimi e protetti, ribassati rispetto alla strada.

«Quando ho visitato per la prima volta il capannone ex Amiu dove sono ospitate le macerie del Ponte Morandi, ho capito che in quel luogo, senza grandi trasformazioni, esistevano già le condizioni per un Memoriale. Un luogo che fosse insieme rispettoso del dolore dei parenti delle vittime e potente nella denuncia e nella documentazione della tragedia del 14 agosto 2018. Insieme ai miei colleghi abbiamo parlato a lungo con i parenti delle vittime, ascoltato la loro sofferenza insieme al desiderio di un ricordo indelebile e anche privato dei loro cari. È nata così l'idea del Memoriale che sarà realizzato sotto l'ex Pila 9 del Ponte Morandi (dove sono morte la maggior parte delle vittime) in un manufatto esistente. Al suo fianco nascerà una nuova architettura leggera e trasparente dedicata - come tutto il nostro progetto per il Polcevera - ad una rigenerazione botanica e verde ispirata al grande valore della

biodiversità» così **Stefano Boeri, capogruppo del team, descrive l'esperienza del Memoriale.**

La Green Factory, un nuovo Campus dell'innovazione e della ricerca

Sulla base di quanto immaginato nel Progetto di Concorso si è affrontato parallelamente con **Metrogramma**, l'Amministrazione comunale e i portatori di interesse della realtà industriale della sponda occidentale della valle (FILSE, Ansaldo Energia, San Giorgio Seigen, IRETI, Confindustria Genova) il possibile futuro sviluppo della **Green Factory, un nuovo Campus dell'innovazione e della ricerca.**

Si prevede il recupero dell'edificio del BIC (Filse) cui si affiancheranno due nuove architetture a servizio della ricerca avanzata e dello sviluppo delle tecnologie di domani.

In questo modo, a seguito del processo necessario di concertazione e di reperimento dei relativi finanziamenti, sarà possibile sviluppare il Campus in maniera integrata con Parco del Polcevera, che nella sponda ovest del torrente avrà dunque un carattere di parco industriale e di ricerca.